THURUSTRAZIONE ITALIANA

IRZZO D'ASSOCIAZIONE NEL RECNO: Anno, L. 35; Semestre, L. 18; Trimestre, L. 9 (Est., fr. 48 l'anno).

Ogni numero, nel Regno, 75 centesimi (Est., Fr. 1).

GESTIONE PERFETTA



TINTURA ACOUOSA ASSENZIO MANTOVANI VENEZIA

TRE SECOLI DI SUCCESSO



DIREZIONE: QENOVA - Settoripa, 5.

L'OCCULTO DRAMMA

ALDA RIZZI on prefazione di Neera

Un volume in formate bijou: - TRE LIRE

GLI ANGELI CUSTODI

TRE LINE FORMANIO di Marcello PRÉVOST

DOVE PASSARE L'ESTATE? In Valle d'Aosta a SAINT VINCENT

L'attuale più sicuro e placevole soggiorno a quattro ore da Milano — due da Torino. — Splendide passeggiate. — Splendidi castagneti e secolari pinete.

Cura dell'acqua "La CARLSBAD ITALIANA,"

La principale fornitrice di carri ai vari Governi Europei.



Centesimi 50 il numero.

SERVIZIO CELERE POSTALE fra l'ITALIA e le AMERICHE

DANTE ALIGHIERI e GIUSEPPE VERDI

TRAVERSATA DELL' ATLANTICO IN 9 GIORNI Trattamento e Servizio di Lusso Tipo Grand Hôtei

CAVOUREGARIBALDI

PER I NOSTRI MILITARI Orologio Braccialetto



MODELLI SCELTA FABBRICAZIONE da L. 20, 25, 30 cad

Il Miraggio Rossans di Flavia STENO

ERNET-BRANCA

FRATELLI BRANCA DI MILANO

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO



Contro la TOSSE e per prevenire PASTIGLIE MARCHESINI dottor NICOLA la TUBERCOLOSI si tuino le PASTIGLIE MARCHESINI dottor NICOLA la TUBERCOLOSI si tuino le PASTIGLIE MARCHESINI dottor NICOLA marchesia producti del deltimo successa. — Vitoriose sentenze di Tribunali contro imitatori. — Certificati di illustri Ottabol di dottore. E sopratutto l'attestato per l'esatta preparazione galenica mico-tossicologico DIOSCORIDE PROF. VITALI della Regia Università di Be

Sesta settimana della Guerra d'Italia.

Gli Alpini all'assalto delle Dolomiti (dis. di G. D'Amato). — Un accampamento ai Sette Comuni presso il confina. — La statua di Massimiliano frasformata dai nostri soldati. — Le prime occupazioni delle terre irredonte (2 inc.). — Episodio dell'occupazione di Ala. — Fra i soldati sul front (5 inc.). — Con i nostri soldati nelle terre redente (2 inc.). — Nelle città di Monfalcone occupata dalle nostre truppe (2 inc.). — Venezia al buio (d segne di R. Paoletti). — San Martino di Gastrovas incendiato dagli austriaci (4 inc.). — Paesi e cime del Trentino occupati dagli Alpini (3 inc.). — Le truppe anglo-francesi nella penisola di Gallipoli (2 inc.). — Arrivo a Milano dei profughi italiani dall'Austria. — L'entusiastico saluto ai riolisi mati che pertono da Alessandria d'Egitto per la madre patria. — Lavarone coli none Filadonna. — Ritratti: 1 caduti combattendo per la patria: Arr goni, Avventino-Fracassa, Bauer, Brofferio, Cigala-Fulgosi, Conti, Etelli, Fasolis, Fumagalli, Mensio, Milesi-Ferretti, Negrotto, Petterino, Bavas Vallero, Villani.

Nel testo: Germanesimo, di R. FORSTER. - La Riochezza e la Guerra, di Federico FLORA. - Corriere, di Spectator. Noterelle

LA RICCHEZZA E LA GUERRA.

Su questo libro del Carli, che è tanto apprezzato dalla critica quanto dal pubblico, l'egregiott. Federico Flora, professore nell'Università di Bologna, pubblicò un'ampia recensione ne esso del Carlino. Non ci è permesso riproduria per intero, e ci contentiamo di dare solo li incipio e la conclusione dei tanto autorvoile giodizio:

umanistica ha ceduto il posto ad una Ger-mania materialista, industriale, egoar-chica che mira soltanto ad arricchirsi. Lo sviluppo della ricchezza teutonica ne-Lo sviluppo della ricchezza teutonica ne-gli ultimi lustri fu addiritura vertiginoso. La fortuna della Germania supera ormai in acuno assoluto la ricchezza degli in-glesi e dei francesi. Nè essa s'appaga dei risulsac compitit. Chiunque osa abar-tarle la via incontra i suoi formidabili eserciti. Ogni vaga minaccia alla suu proerità materiale, alla sua espansione conomica oltre gli oceani, alla sua preeconomica ottre gii oceani, alla sua pre-tessi di « colonizzare l' Europa » basta ad-imprimerle le sembianze del superuomo di Nietzsche, del « magnifico bruto biondo che avidamente si avventa alla preda e alla vittoria». La lotta per la ricchezza — esaliata come l'unica conquista desi-derabile, sui trasforma per assa in prederabile — si trasforma per essa in am-miranda epopea. E poiche lo sforzo mul-tiforme per la conquista della ricchezza intralciava con quello dell' Inghilterra e degli altri paesi, si impugnarono le ar-mi per risolvere ogni antagonismo.

mi per risolvere ogni antagonismo. Questa la causa più vasta e possente della odierna conflagrazione curopea che Filippo Carli accoglie, spiega, illustra in un lavoro di sintesi pubblicato, con la consucta eleganza di tipi dalla Casa Treves. Pure, prendendo sempre le mosse del fattore economico, il Carli non trascura gli altri fattori della catastrofe mondiale, il demografico, il psicologico, il pode della della catastrofe mondiale, il demografico, il psicologico, il psicol e là; e del resto non si potrebbe racco-gliere in un quadro le linee essenziali di rare il contingente; ma la trama è vasta, rapido e nervoso il racconto, ampia la visione. In complesso un libro non destinato a sommergersi nel mare magno occasionale nata dalla

Perciò, non crediamo inutile, ora che la grande guerra di egemonia occupa tutti i nostri pensieri di esaminarne brevemente il contenuto.

Dopo questo esame, ch'è una rassegna critica delle cause della guerra, l'egregio professore

Tali le cause economiche e psicologiche della guerra dichiarate dal Carli, riuscito con il nuovissimo libro a coronare degnamente i suoi studi sulla politica economica dei grandi Stati europei. La guerra era ormai indispensabile ad assicurare la nuoi della conomica dei grandi stati escurare in della conomica dei grandi stati escrepatica defini era ormai indispensabite ad assicurare ia salvezza delfeconomia germanica deformata da una psicologia collettiva strana e malata. Da ciò una inflazione economica, una sopeavalutazione delle forze produttive attuali che solo il fallimento o la violenza potevano risolvere, L'ampio programma economico non era propor-

1 Franco Centa, La ricchezza e la guerra, Milano reves. 1015. Un volume in-8.º L. 5.

Le aspirazioni nazionali mutano con i zionato alla situazione politica attuale ma tempi. Voltaire amava dire che la Francia impera sulla terra, l'Inghilierra sul futura che soltanto la guerra vittoriosa mari, la Germania sulla nuvole. Oggi non avrebbe potuto creare. Il mercato naziopiù. La Germania filosofica, idealistica, nale non bastava ed una economia iperumanistica ha ceduto il posto ad una Gertrofica organizzata per il mercato monannia materialista, industriale, egoandiale. La guerra avrebbe portato alla necessaria equilibrazione.

La conclusione non è internamente

La concusione non e internamente nuova. In un recente articolo della Ri-forma Sociale un geniale e brillante eco-nomista, il Prato, analizzando le screpo-lature del granito tedesco, aveva già chia-rito il profondo bisogno dell'economia tutonica, vivente sul credito, di un ri-posante equilibrio che solo poteva rinsal-dare i piedi di creta dello smisurato co-losso. Il Carli ebbe il merito di ripren-dere ed estendere l'indagine ai paesi belligeranti tutti. L'esame delle condizioni demografiche, economiche, politiche, psidemografiche, economiche, politiche, psi-cologiche di ciascuno gii permise di ac-certare le cause e la responsabilità della guerra in modo concreto, tangibile, inop-pugnabile. Ma il Carli oltre estendere l'in-dagine seppe, al pari del Prato, renderla attraente. Le viccade della politica eco-nomica degli Stati belligeranti ed in par-ticolare della Germania, corredate da cifre viccio del composi e sugge-citi del composi e suggestivi, sono narrate con forma agile e vivace che rende piacevole la lettura del libro; poichè il Carli al di là delle cifre vede gli uomini con tutte le loro passioni ed il loro dolore, e sente quale sia la tragedia del loro sforzo per la conquista della ricchezza e dell'ideale irraggiuna; poi dell'attraverso il loro sforzo tragico si compie la educazione del genere umano.

umano.

Non così però con la guerra attuale
che disonora la nostra civiltà. Sforzi simili annientano in pochi mesi ricchezze
che molti decenni occorsero a produrre. che moitt decenni occorsero a produrre. Epperò speriamo sia questa per la vec-chia Europa l'ultima guerra. Assicurati a ciascun gruppo etnico-spirituali i propri confini naturali la pace dovrebbe essere più duratura. Tale è pure il pensiero del Carli avverso alla via esteriore e mate-rialista occasionata dalla esclusiva brama rialista occasionata dalla esclusiva brama della ricchezza. Alla divisione delle forze europee in due gruppi capaci di farsi reciproco equilibrio si dovrebbe sostituire reciproco equilibrio si dovrebbe aostituire una nuova formula che potrebbe essere questa: tutti gli Stati si impegnano mediante un tratata o mantenere la neutralità e con ciò la integrità di ciascuno degli altri escluso ogni sistema di alleanze. Le nazioni si ingrandiranno così non in somo orizonale ma in senso verticale; somo orizonale ma in senso verticale; della loro cultura, della loro avolenti della loro cultura, della loro avolenti della loro cultura, nel senso come no senso e con come no come no senso e con controlla della loro cultura, della loro successioni della loro cultura, nel come no come no senso con controlla di vita, non come no senso con controlla di vita por come no controlla di vita della con controlla di vita por come no controlla di vita della controlla di vita della controlla di vita di controlla di loro disciplina di vita, non come un'ag-gregazione territoriale. Così si andrà verso la effettiva unificazione della cultura europea e con ciò stesso, verso una supe riore sintesi spirituale. La vecchia formula rievocata dal Carli è seducente. Ma sarà accolta dalla nuova Europa ancora bisognosa della forza per far valere i di-ritti fissati dai processi storici?

FEDERICO FLORA



SCACCHI.

Problema N. 2335 del sig. R. E. L. Windle,



Il Bianco, col tratto, da sc. m. in due mosse. Problema N. 2336 del sig. R. G. Thompson Branco: R a2. D b3. T e5. A f3. A h4. C h6. Pg6, g7. (8).
Namo: Res. Dec. Ag8. Cas. Cb2. Pd7.
h7. (7).

Il Bianco, col tratto, dà sc. m. in due mosse.

Problema N. 2337 del sig. A. Oberhänsli. BLANCO: B. b8. D h1. C h2. C c7. (4), NEBO: B. b6. A b3. A b4. P a8. c8. c6. d6. c7. (8).

Il Bianco, col tratto, da sc. m. in tre mosse.

Il Torneo di Nuova York si concluse colla vit-toria di Capablanca. Il secondo premio fu vinto da Marshall.

Dirigere le soluzioni alla Sezione Scacchi dell'Illustrazione Italiana, in Milano, Via Lanzone, 18.



Ucmo di achietto eleguio e prouto ingegeo, occhio acuto, man frema, eletta mente, manchia figura piena di distributa del consultata del consultata del consultata del consultata del consultata del consultata per la consultata per la consultata del consultata per la consultata per la consultata del consulta Di fronte a un cotal uomo, uno ne oppone l'orda inimica ai balzi del Cadere. Forch inimics at bain del Cadere, un che di sè un pe' troppe presuppone e imbelle cova in sen vano furore, poi che l'Italia a ripagar si pone la forche mantovane e di Beliore, con un piglio viril che non inganna e con un grido: "Baionetta in canna!,

FRANCOBOLL



Appuisto al più giti prezzi

Tu sei bella fancilla, a te d'intorno Sembra sorrida ctera primavera. Vorrei dirt i che t'amo e con siacera Brama, affrettare il desiato giorno Dunirmi a te per sampra se primiera Mi giuri cterna, e il caso alorno Mi giuri cterna, e il caso alorno Depo Pieliro verati con frenta segiorno Depo Pieliro verati con frenta pripeliti. Non so quel che favò; ma disperato Verre a narrari tutto il mio doltre Mi del montante che il tuto cor si piegli El mio corre freia sia consolato.

Spiegasione dei Giuochi del N. 26: ANAGRAHMA: VENA-NAVE-VANE-NEVA.

Per quanto riguarda i ginochi, eccetto per gli scae rivolpersi a Condella, Via Mario Pagano, 66.



PRIMA EDIZIONE TREVES

La vita ironica di Luciano ZUCCOLI

Un volume in-16: Lire 3,50.

DELLO STESSO AUTORE .

L'amore di Loredana, romanzo . L. 8 50 La Compagnia della Leggera, novelle 3 50 Farfui, romanzo. Ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati ... romanzo. 1 -Il designato, romanzo. 1-

Donne e fanciulle, novelle. . . . 8 50 I lussuriosi, romanso La freccia nel fianco, romanzo. .

L'Occhio del Fanciullo . . . Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano.

IL BAGNO D'ARIA come fattore terapeutico e d'invigorimento, del dottor E. Lahmann.

Dalla IV edizione tedesca, curata ed aumer tata da Attilio Romano, con prefazione e aggiunte del dottor A. Cierici (Dottor Ry) In-16 con 20 illustrazioni fuori testo: DUE LIRE

La FRANCIA e i FRANCESI nel Secolo XX Giuseppe PREZZOLINI

Un volume in-16: Cinque Lire

La RUSSIA e i RUSSI nel Secolo XX

Concetto PETTINATO Un volume in-16: Quattro Lire.

KODAK (ISTANTANEE) - LIBRO D'ESTATE -

Quaranta ritrattini gratiosissimi di personoggi più o me conosciuti ; — titolo curioso ; — autore misterioso ; — li qua toscana e stile spumante ; — echimote bijou elega tissima. È un vero libro d'estate. Si porta facilmente sassovirai ; si poè scorrere deliziosamente in vagone sulla spiaggia. DUE LIRE

sioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, Mila ANTEO, racconto di Piero GIACOSA



FABBRICA AUTOMOBILI ISOTTA FRASCHINI - MILANO - Via Monterosa, 79.



PER I CAPE

LOZIONE **BAY RUM** DELLA CASA



DEPOSITO GENERALE LARGO S. MARGHERITA MIL

SESTA SETTIMANA DELLA GUERRA D'ITALIÀ

L'ILLUSTRAZIONE

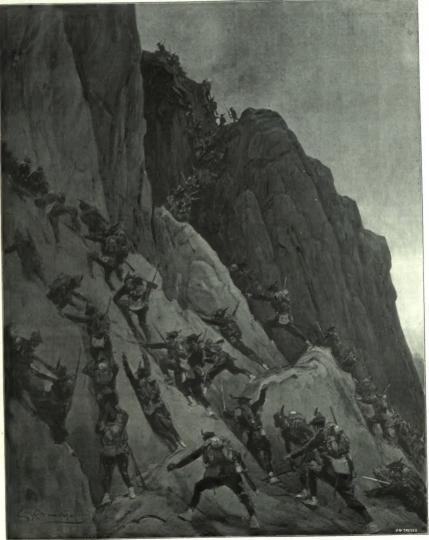
Anno XLII. - N. 27. - 4 Luglio 1915.

ITALIANA

Centesimi 75 il numero (Est., 1 fr.).

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali 🖜

GLI ALPINI ALL'ASSALTO DELLE DOLOMITI.
(Disegno di G. D'Amato).



«.... Gli alpini erano armati di fucile, baionetta e hombe a mano, e dovevano gettarai ad nemico possibilmente senza sparare per non dare l'aliarme. Alcuni reparti si tolsero perino le scarpe e coi piedi fiasciati, al buio, fecero un'ascensione che sembra quasi incredibile ». (Comunicate alpiciale del 19 giugno). A questo numero, per gli associati, sono uniti l'Indice, il Frontispizio e la Co-perta del primo semestre 1913.

I non associati potranno acquistare Indice, Frontispizio e Coperta presso tutti i nostri corrispondenti al prezzo di cent. 50.

È APERTA L'ASSOCIAZIONE

pel secondo semestre 1915 dell'

Illustrazione

per Lire 18 (estero, franchi 24).

Le rinnovazioni del semestre es-sendo molto numerose, prephiamo gli associati di soliccitare la rinnovazione, per non soffrire ritardi nella speditione del giornale. — Si prepa pure d'unire la fascia alla domanda d'associazione.

CORRIERE.

Il prestito nazionale. - Le dichiarazioni di Tittoni. - I montenegrini a Scutari. - L'inter-vista del Papa. - Le discordie dei socialisti e dei pangermanisti tedeschi. - Bethmann-Hollweg a Vienna. - L'intransigenza di Tisza,

Hollueg a Vienna. - L'intransigenza di Tisza.

Sul campo il sangue, la vita; stando a casa, il danaro. Questi i contributi che, nell'ora delle prove supreme, la Patria domanda ai suoi figli d'ogni età, d'ogni condizione; ed i figli volonterosamente, fervorosamente rispondono. I soldati nostri sulle Alpi Trentine e Carniche, sul disputato Isonzo, sul mare, nel-l'aria combattono audacemente per la conquista e la liberazione. I cittadini non chiamati alle armi, sono invitati, da domani, 1.º luglio, ad accorrere a portare il Ioro obolo, i loro risparmi al Tesoro Nazionale — perchè, se la guerra si combatte con le armi, ono può organizzaris, sorreggersi, proseguire fino alla meta, che col danaro. Dunque, chi ba dia, con generosità, con larghezza, con tino alla meta, che col danaro, Dunque, chi ha dia, con generosifa, con larghezza, con fiducia, Il miliardo sottoscritto dagl'italiani nel gennaio servi a quella valida preparazione militare che tutti i competenti, italiani e stranieri, riconoscono ed ammirano, e che dà i suoi frutti. I miliardi che ora la Patria chiede serviranno alla durata della resistenza, ha dia, della lotta, all'attuazione completa di quel gran piano di guerra che ha per obbiettivo la conquista e liberazione delle terre nostre, e il ritorno di una lunga era di pace nel

Per l'informo di una lunga era di pace nei proposition, nelle forme nelle quali il programma del governo lo chiede, non solo è un atto di fiducia, ma è un'operazione di previdenza e di fiducia, ma è un'operazione di previdenza e di risparmio. È un gesto di partrottismo, ed è un eccellente affare. Con 95 lire, anzi 93—per quelli che sottoscrissero già al prestito del gennaio scorso — se ne acquistano 100 che rendono, immutabilmente, per un quarto di secolo, il 4 e mezzo per cento netto; si rafforza la rafforza la inanza nazionale e si rafforza la rafforza la rianza nazionale e si rafforza la tunto di secolo, il 4 e mezzo per cento netto; si rafforza la considera di considera di considera di considera con la considera di cons della resistenza e della fiducia finanziaria, ga-reggiando con la Francia e con l'Inghilterra, nazioni certamente più ricche dell'Italia, ma prodighe addirittura nel versare i loro rispar-mi per la grande lotta che deve assicurare per l'avvenire ai popoli una lunga, benefica



Cornons. -- La statua di Massimiliano, trasformata dai nostri soldati: nelle mani gli hanno messo il tricolore e gli hanno coperta la faccia, (Istantanea di A. M. dai frontal

ace. Sottoscrizioni a fondo perduto, completamente altruistiche, hanno raccolti in popletamente altruistiche, hanno raccolti in po-chi giorni in questa non ricae Italia non meno di sei milioni. Una sottoscrizione na-zionale basata sul migliore impiego dei ri-sparmi, dimostrerà che gli italiani hanno in se stessi, nella loro causa, nella loro guerra la fiducia più completa — quella che il danaro solo può esprimere in forma concreta

e positiva. La Francia ha già dati 24 miliardi di fran-chi; quindici ne ha sottoscritti l'Inghilterra con entusiasmo cresciuto in misura della sempre crescente asprezza della lotta; l'Italia in proporzione dei propri mezzi, non sarà da meno di loro. L'obbiettivo è il medesimo — la liberazione del mondo dall'oppressione di una permanente minaccia militare, ed il ricupero per tutti di una pace benefica, riconfortatrice. Il prestito è la battaglia che tutti con uguale efficacia possono combattere — con le modeste cento lire, come col milione — tutti, con uguale concorde fiducia nell'avvenire della Patria e per la pace futura dell'umanità!

Del resto che, un dì o l'altro, al gran ci-mento si doveva venire, risulta ogni giorno meglio dai documenti che vengono alla luce. negno dai decenticata che volgono ana decen Nel giorno sacro alla commemorazione della grande vittoria iniziatrice di Solferino, l'am-basciatore italiano, Tittoni, a Parigi, in una

È uscito

MARINA ITALIANA, « ITALO ZINGARE

Un bel volume con 28 fotografie delle nostre grandi navi e 10 ritratti. - Tre Lire,

Questo volume è ora il complemento necessario all'altro volume dello stesso autore, ch'ebbe grande successo;

che contempla le marine inglese, francese, russa, tedesca e austriaca. Un volume con 49 fototipie: L. 1.50.

A VITA LUNGO IL FRONTE.



Accampamento ai Sette Comuni presso il confine.

bella festa selenne franco-italiana, ha documentato inconfutabilmente tutto il lungo lavorio dell'Austria per devolvere a suo esclusivo vantaggia la situazione creatale dalla Tripite Alfeange e valersene a sottomettere Sento demographico del valersene a sottomettere sento damo dell'Italia.

Tutti iministeri italiani, in ogni tempo, devono avere provate quelle sensazioni medesime che Tittoni ha sintefizzate nella frase molte significativa: a costante mancaza di

molto significativa : « costante mancanza di buona volontà da parte dell'Austria »,

buona volontà da parte dell'Austria ».

E se così fu, realmente, come provano i documenti pubblicati e come proverebbero — ha detto Tittoni — molti altri se si pubblicassero; perchè chi ne ebbe, in passato, la responsabilità non provvide perche l'Itulia fosse sempre forte, militarmente pronta, in grado di arrestare in qualsiasi momento le ingrate sorpresa che l'ex-alleata così pertinacemente minacciavale?...

Ma, non facciamo recriminazioni. L'ora è

Ma, non facciamo recriminazioni. L'ora è venuta di aggiustare tutti i conti - e, in fatto, li stiamo aggiustando risolutamente e ad ogni li stiamo aggiustando risolutamente e ad ogui costo, Viene ora in mezzo, con l'aria un poco di guastafeste, qualcuno che pur dovrebbe essere un amico — il Montenegro. Esso si è avanzato improvvisamente a Medua, ad Alesavanzato improvisamente a medua, ad Ales-sio, a Scutari, dove domenica sono entrati i suoi soldati accolti festosamente dagli alba-nesi di Bib Doda. Perché mutare così la si-tuazione dell'Albania senza riguardo alle de-liberazioni della famosa Conferenza di Londra del 1912 e con la certezza di recare dispiacere all'Italia?..

cere all'Itaua
Virtualmente, il Montenegro non è fors'anche alleato con noi?... Esso, in una sua nota
alle Potenze si giustifica, affermando che ha alle Potenze si giustifica, affermando che ha dovuto occupare Scutari per assicurarea sè e la Serbia dalle incessanti mene austriache, onde parte delle forze montenegrine erano impegnate da quel lato, e così, ora sono liberate e possono andare contro il nemico comune. Va bene. Dunque l'occupazione montenegrina a Scutari non è che un fenomeno strategico — non ha nulla di definitivo, non vuole essere un fatto compiuto. Così si instrategico — non ha nulla di definitivo, non vuole essere un fatto compiuto. Così si intende in Italia, dove si pensa che la gran guerra non deba pregiudicare in modo dedefinitivo la questione albanese. Ma già codesti benedetti popoli balcanici, dopo avere così sanguinosamente baruffato fra loro, due anni sono, oggi, nell'ora in cui la concordia di tutti coloro che lottano contro l'Austria si inspone, sono que della inquiestatti incognite. impone, sono una delle inquietanti incognite per domani. Il signor Stancioff, il nuovo per domant. Il signor Stancton, il novo ministro bulgaro arrivato ieri a Roma, porta egli forse qualche soluzione accettabile di una almeno delle tante incognite balcaniche?...

Accennai appena, nel numero scorso, al-l'intervista del Papa col Latapie della *Liberté*. Mi parve non fosse da prestarvi fede, e così è infatti. Ma, per una intervista fantastica, quante altre interviste inutili?... Tutti i giorquante altre interviste mutiti. ... Iutti i gor-nali ci hanno recato colonne e colonne di pareri, e pareri non richiesti, di questo, di quello, di quell'attro, au cose che il Papa non aveva dette, e che il signor Latapie aveva avuto il discutibile gusto di fargli dire. Il cardinale segretario di Stato, Gasparri, è ve-nuto in mezzo con una sua intervista annuto in mezzo con una sua intervista an-ch'egii, ed ha accomodato proprio per le feste quell'ottimo signor Latapie, il quale, ha ca-pite affatto a rovescio quasi tutte le coso dette dal Papa; molte glie ne ha fatte dire che Benedetto XV non aveva dette; e ne ha che benedetto Av non aveva dette; è ne na fatte dire di assurde anche ad esso cardinale Gasparri, il quale conversò con l'oramai ce-lebre Latapie appena due o tre minuti con-gedandolo. Così, il cardinale segretario di Stato, nella sua nuova intervista — che ha Stato, nella sua nuova intervista — che ha tutta la serenità propria di un uomo di molto spirito, — ha concluso: «Il signor Latapie avrebbe fatto molto meglio ad attenersi alla promessa formale a me data, di non pubblicare nulla senza previa autorizzazione: ma siccome nè tali promesse formali, nè la presentazione da parte di personaggi bastano a risparmiare alla Santa Sedesimili deplorevoli indiscrezioni, per non dire peggio, il signor Latapie avrà l'onore di essere atato l'ultimo ziornalista ricevuto dal peggio, il siguoi Latapie avra i onore di es-sere stato l'ultimo giornalista ricevuto dal Santo Padre durante la guerra». Perchè solo durante la guerra». O non sarebbe bene che la Santa Sede non si espo-

nesse più, nè in tempo di guerra, nè in tempo di pace, a simili sgradite sorprese?... Le in-

terviste quando mai sono passate senza gratterviste quando mai sono passate senza grat-tacapi per chi gentilmente e in buona fede le ha accordate? Ha ben detto il cardinale Gasparri che

spesso accade ai giornalisti di riferire solo le frasi che fanno loro impressione, « non riflettrasi che fanno loro impressione, « non rilletendo che questa o quella frase, staccata da tutto il contenuto del discorso, forse non riproduce fedelmente il pensiero od anche, quello, che è peggio ancora, lo svisa completamente». Ciò suodo accadere – ha aggiunto il cardinale — specialmente se il giornalista, come è il caso del signor Lapatie, « deve parlare di cose che egli non bene conosce ».

In conclusione, dall'intervista papale, è uscito tutt'altro che l'apologia del giornalismo.

Dunque in Germania la famosa concordia, la vantata compattezza di tutto il popolo teula vantata compattezza di tutto il popolo teu-tonico per la guerra, va svanendo. I socialisti hanno fatto sentire esplicitamente la loro voce discorde; hanno formulate e stampate le loro proteste contro la predetti handire il imperialiproteste contro la prevalenza dell'imperiali-ismo militare e si sono fatti banditori di pace. In Germania, anche dopo undici mesi di guerra, non esiste la censura, che è come una cura preventiva; ma esiste la soppres-sione manu-militari, che è una cura repres-siva, coercitiva. Il Vorvuirts — l'Avanti! di Berlino - è stato, senz'altro, soppresso fino

a nuovo avviso!...

Tal quale come la ultra militarista Deutsche Tageszeitung, il giornale degli agrari prussiani sostenitori dello Stato, degli Oertler e dei Reventlow che vanno predicando l'invincibilità della Germania e la necessità della sua egemonia organizzatrice sull'Europa, anzi, sul mon-do!... Il comando militare ha detto basta agli dol... Il comando militare na detto basia agri uni ed agli altri — ai pacifisti socialisti ed ai pangermanisti guerrafondai. Il governo im-periale non vuole essere nè trattenuto, nè spinto... crede di poter continuare ad an-dare da sè, senza consigli nè in un senso, nè nell'altro, anzi, va esso a dare consigli altrove — tanto vero che Bethmann-Hollweg, il poco malleabile cancelliere, ed il suo ministro per gli affari esteri, von Jagow, erano ieri a Vienna, a conferire coi ministri austriaci ieri a Vienna, a conferire coi ministri austriaci e con gli ungheresi per trovare — pare — la via di soluzione per gli accordi con la Romania, la quale domanda all'Austria legittime concessioni, vere rivendicazioni... se no, saranno guail... E pare che Bethmann-Hollweg e von Jagow comincino a rillettere che di guai addosso, gl'imperi centrali, ne hanno già più del bioggno. In fatto, quand la soddisfazione di respingere i russi e to gliere loro Leopoli — perche non thera siago, come pare l'abbiano pagta gli austro-to-deachi, cinquecentomila uo mini, fra morti, feriti, dispersi e prigionieri — si capisce che, anche in mezzo all'esaltazione per il successo, parli la ragione, e si senta la necessità cesso, parli la ragione, e si senta la necessità di non tirarsi addosso, pochi o tanti, altri

combattenti nemici !...
Ma, sarà vero?... Coloro che dovrebbero
meglio sentire tale necessità, pare diano prova della più irriducibile ostinazione. Voglio dire gli ungheresi e, più precisamente, il conte Co-loman Tisza, il presidente del gabinetto di Budapest, che è designato contrariissimo ad ogni concessione alla Romania... O non ne ha abbastanza di tutto quanto è accaduto, dal giorno della sanguinosa tragedia di Serajevo stupì il mondo un anno fa?... Fu egli, allora, l'interprete più aspro dell'avversione antil'interprete più aspro dell'avversione anti-serba, che condusse alla politica di «castigo» accenditrice della grande guerra. Glielo ha ben detto il nostro ambasciatore Tittoni nel già citato discorso di Parigi. «Il primo mi-nistro ungherese, conte Tisza, la cui figura energica fa impallidire quella evanescente del conte Berchtold, scomparso come un fan-tasma dalla scena internazionale, obbe in un suo discorso ad invocare la maledizione su chi aveva provocata la guerra. Non dubitò egli in quel momento che la sua invocazione potesse attirare sul suo capo i fulmini della giustizia divina?... »

Si direbbe che tale dubbio non assalga il Si direbbe che tate dubbio non assaiga il conte Tisza nemmeno oggi. Forse egli lavora al definitivo annichilimento dell'Austria, a tutto vantaggio dell'Ungheria. Probabilmente la stessa cosa che meditano Bethmann-Hollweg e von Jagow, con visione pangerma-nistica. Giacchè pare proprio che fra nemici

ed amici, l'Austria debba essere, finalmente, quella che dovrà fare le spese generali!... Dai nemici essa si guarda come può — e an-Dai nemici essa si guarda come può — e an-cora, fino ad un certo limite può; ma dagli amici... Da questi, secondo il vecchio detto toscano, non può proprio salvarla che Iddio, il quale saprà ben giudicare se, davvero, ancora lo meriti, e l'abbia mai meritato da quando essa dura!...

30 giugno.

Spectator.

Onore ai caduti!

La guerra patriottica, che dà all'Italia le vittorie e agl'irredenti la liberazione, non è, non può essere senza sagrificii, senza dolori!... La libertà e l'indipendenza non germogliano soltanto dagli ezviva e dai canti — germogliano dai pericoli: il grande boeta cantà:

«in mezzo al sangue della sua ghirlanda

E non di dolore e di rimpianto, solamente; E non ai doitre e ai rimpanio, solumente, ma di orgoglio nazionale deve essere ca-gione il noverare, l'onorare, l'esaltare i ca-duti per una causa così nobile, così giusta, così alta! L'Italia dovrà ricordare in eterno

duti per una causa così nobile, così giusta, così altai L'Italia dovor ricordare in eterno gli eroi caduti valorosamente combattendo per la sua indipendenza, per il suo diritto, per la sua maggiore grandezza.

A questo cuito si inspira, devolamente, l'ILLUSTRAZIOSE IVALINAS pubblicando i riratti degli ufficiali e dei soddate spiring alla Partico della della punta.

Nel pagare questo debito di amore, di gratitudine ai muovi martiri della causa nazionale, l'ILLUSTRAZIOSE VOSPEBBE degiunzere alle care immagnii, al loro nome, le notizie dei corpi militari nei quali ripulse il loro valore, l'indicazione dei luoghi, del giorno, degli episodii precisanti il momento e la bellezza della gesta — ma la Censura non ammette, ora, queste designazioni e derrimazioni.

I lettori nostri si accontentino dunque de ritratti, con le poche indicazioni possibili permesse: a miglior momento, dopo la vit-toria finale e immancabile, sarà ricordata, più esattamente l'azione dei caduti. Oggi sono presentati all'affetto memore degl'italiani in una semplicità di forme che non disdice a coloro che sagrificandosi, diedero prova suprema di tanta alta virtù, aliena da ogni superflua e irriverente amplifica-

zione! Sedici sono i ritratti riuniti in una pa-gina di questo numero: seguiranno altre pagine man mano che la legge inesorabile della guerra designerà al sagrificio bene-detto nobili figli d'Italia che la storia ren-





CADUTI COMBATTENDO PER LA PATRIA





M. P. Negrotto tenente colonnello dei Bersaglieri.



Giuseppe Villani primo capitano degli Alpini.



ERNESTO ETOLLI capitano di Fanteria.



Conte A. CIGALA FULGOSI capitano di Fanteria.



Paolino Ravasi capitano di Fanteria.



Angelo Brofferio capitano di Fanteria.



E. PETTERINO sottotenente degli Alpini.



RAIMONDO ARRIGONI sottotenente volontario degli Alpini.



Mario Avventino Fracassa capitano degli Alpini.



VALERIO VALLERO sottotenente degli Alpini.



Giorgio Bauer sottotenente di Fanteria.



Giorgio Fasolis sottotenente degli Alpini.



Francesco Mensio sottotenente di Fanteria.



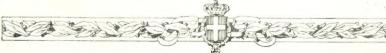
Conte Corrado Milesi-Ferretti capitano di Fanteria.



Silvio Funagalli caporale di Fanteria.



Augusto Conti sottotenente degli Alpini.



L ILLOSI KADIONE

L'OCCUPAZIONE DELLE PRIME TERRE IRREDENTE. (Impressioni dal vero del nostro corrispondente speciale A. Molinari).



LA STAZIONE DI ALA DEVASTATA DAGLI AUSTRIACI.

I fogli dei libri e dei registri dell'Amministrazione Austriaca sparsi lungo i binarii. La cabina di blocco è completamente distrutta.



Il Genio militare ripara un ponte fatto saltare dagli austriaci fra Avio e Ala.

L'OCCUPAZIONE DELLE PRIME TERRE IRREDENTE. (Impressioni dal vero del nostro corrispondente speciale Aldo Molinari).



EPISODIO DELL'OCCUPAZIONE DI ALA, IL 27 MAGGIO. I nostri soldati di fasteria in Pisazza Mosè (ora 27 Maggio) sostengono un vivo fuoco di fucileria contro il nemico anniatto presso il ponte, nella caserma della gendarmei e nella villa Brakil.

FRA I SOLDATI SUL FRONTE.



Il sellaio.



Distribuzione del rancio.



La preparazione del rancio.



Il barbiere.



(Istantanee dal campo).

li maniscalco.

0 0

NOST



Panorama delle colline da Cormons a Gorizia con i nostri soldati intenti alla mietitura.



Una pattuglia di cavalleria a C

NELLA CITTÀ DI MONFALCONE C

(Istantanee di



Il Cantiere.

La città di Monfa



Sulla piazza di Monfalcone. — Il Sindaco di Milat

CCUPATA DALLE NOSTRE TRUPPE.



vista dall'alto.



wv. Caldara, in mezzo ai granatieri milaness.



San Martino di Castrozza.

San Martino di Castrozza, incendiato dagli Austriaci.

La ricca, aristocratica, pittoresca stazione climatica trentina non è più: la barbarie, la vera barbarie inutile e stupida, l'ha distrutta cempletamente, incendiandone i grandi alberratica de la completamente, incendiandone i grandi alberratica del completamente, incendiandone i grandi alberratica del completamente delicata a santo del luogo, contro la quale invano infierì la ferocia del barbaro.

Cinta da montagne altissime coperte di vasti boschi di pini e di nevi eterne — mete di escursioni bellissime ed emozionanti — San Martino sorgeva a 1444 metri nel distretto di Fiera di Primiero, cui si accede da Trento pel noto passo di Rolle (1984 m.) e dall'Italia per la via di Feltre-Fonzaso dogana di Ponteb, in provincia di Belluno.

Come quasi tutte le altre stazioni, anch'essa aveva un'esistenza ed una notorietà di pochi aveva un'esistenza ed una notorietà di pochi anni: ma la sua notorietà andava aumentando covi rapidamente, che nella « stagione » i nu-merosi grandi hôtels erano incapaci di ospi-tare tutti i ricchi stranieri che vi si traevano a godere della bellezza dei suoi panorami e della purezza delle sue arie fresche, odoranti di menta e di resina.

Per questo, in meno di dieci anni, erano sorti otto grandi alberghi, e ville e dependances capaci di alloggiare 1460 forestieri: ed intorno ad essi caffè, sale *garages*, abitazioni per le guide, negozi, *chalets*, che formavano un vero paese, a cui nulla mancava di ciò che è ri-chiesto dal *com/ort* e dalle esigenze moderne.

Ed a San Martino — che alloggiava nella « stagione » di giugno-settembre quotidianamente 1400 forestieri ed alla quale giungevano ogni giorno non meno di cento automobili — erano accorsi infatti a chieder pace e ristoro la principessa Stefania vedova di-Rodolfo, il famoso gen. Conrad, la principessa Rodolfo, il famoso gen. Conrad, la principessa di Baviera, il Ministro attuale della guerra austriaco, e granduchi e principi e ministri tedeschi, inglesi, italiani, che ricorderanno tutti con rammarico la bella, pittoresca stazione, coronata di monti superbi, che ora non è più.

Il feroce delitto è stato compiuto la notte mentre la pioggia cadeva dirotta. la soldattaglia austriaca, fuggita da Fiera di Primiero,



L'Hôtel Pantzer alla Fratazza.



Gli alberghi di San Martino di Castrozza.



SAN MARTINO DE CASTROZZA. - Il Grand Hôtel des Alpes o nello sfondo le « Pale di San Martino ».

sfondò le porte dei grandi alberghi disabitati, cosparae gli appartamenti di segaticcio imbevuto di petrolio e di benzina e vi apimeva di petrolio e di benzina e vi apimeva di segaticcio di della distrutti il Grand Hotel des Alpes, ricco di 400 letti, il sontuoso Dolomiti, il Cimone, il San Martino, l'Alpenrose, il Rosetta, i due Ospizi, il Cafiè Plank, il Valdhause, le Ville Crescini, Noche Bellevue, la Casa Lucian, il negozio Gadenz, tutte le case delle guide che formavano Via Messina, Villa Zoia del pittore veneziano Piero Voltolina e gozperchè la distruzione fosse completa e nulla restasse di ciò che fu San Martino, non solo turono incendiati in località Fratazza a tre chilometri di distanza sulla strada che vien da Fiera di Primiero — il Pantzer-Hötel e I'l. R. Gasthaus Roke, — ma ai montanari, che dettero informazioni sulle località occupate dagli italiani, si permise il sacco di tutto ciò che non fosse rimasto preda del

Il danno complessivo fu di non meno di sette milioni — ili solo Grand Hotel con le dependances costava un milione e 300 milio corone — e ricade per circa 5 settimi su citadini austriaci di alofobio 7 settimi su citadini austriaci del malofobio 7 settimi su citadini austriaci del Grand Wittor Foffol di Fiera, proprietari del Grand Hotel, del Cimone e del San Martino, contro i quali pel passato aveva infierito l'ira della Società degli albergatori di Bolzano, insieme a quella delle due famose associazioni pangermaniste le cui gesta sono tanto note.

ARTURO PAGLETTI.

Forcio. Ogni risveglio dell'inlianità è un ritorno a Ugo Toscolo che ne fiu uno dei numi sipriatori. Chi nol sa? Il Mazzini e Garibadi e infiniti attri s'ippiravano da lui. Le ricerche degli eruditi sul grande poeta civile continuano intanto e passano dalle geide accademie agli opuscoli che si leggono con piacere, com'è quello del veneziano prof. F er dinando G al anti, Disugaziani fascoliane t'emetas. Ferrati, che contiene (chi lo crederebbe dopo tanti inchiostri?) particolari biografici gianoti o ma noti.

CONVERSAZIONE SCIENTIFICHE

La Guerra e le epidemie.

Non è facile trarre ora dei corollari sulla mortalità nella guerra moderna, neppure in via approssimativa. I dati che sono a nostra disposizione sono così frammentarii, e con misteriose sono le cifre di base che si riferiscono alla realtà numerica dei contingenti che prendono parte all'immane conflitto, che il voler stabilire, anche in via approssimativa, e cifre dei fertii, dei malati e dei morti, co-

stituisce una impresa impossibile e pericolosa. Però attraverso le relazioni frammentariche vanno comparendo sovra i giornali tecnici, una conclusione pare già possibile: e cioè che nella presente guerra il numero dei malati, e specialmente il numero di ammalati per forme infettive, appare minimo in confonto colle cifre che si avevano in passato. Non ostante la guerra nelle trincee che rende difficile la pratica delle norme di profilassi, non ostante la necessità di pernottare di frequente all'adiaccio, non ostante la comparsa quente all'adiaccio, non ostante la comparsa mente scomparsa dall'Europa centrale e occidentale, la mortalità per malattie si mantiene estremamente bassa, e moderata si mantiene sa morbilità.

In addictro, anche in guerre molto recenti, le cose non procedevano così: e se è veco che dopo il 70-71 mercè le conquiste della medicina e specialmente dell'gigene le stragi delle epidemie di guerra sono diventate un ricordo, e se sono state ricondotte in limiti modesti, pure il numero dei malati si man-

tenne alto in relazione con quello dei feriti. Nella guerra attuale l'igiene ha ottenuto una nuova consacrazione trionfatrice e il numero dei malati risulterà (come i rapporti parziali l'asciano già intravedere) notevolmente

parziali lasciano già intravedere) notevolmente inferiore a quanto si era previsto.

La tifoide ad esempio ha dato un numero di colpit che apparirà insignificante in confronto anche colle guerre più recenti: e versimilmente i numero dei colpiti sarà quindici o venti volte minore di quanto era lecito dici o venti volte minore di quanto era lecito attendersi in rapporto colle ultimissime guerre.

Anche il colera fa un numero di vittime insignificante e la guerra presente dimostra una volta di più che il colera si doma con certezza pur che l'individuo fortemente voglia. Nella duplice vittoria una parte del merito spetta alle vaccinazioni (antitifosa; e anticolerica) e specialmente a quella antitifosa i beneficii della quale si presentano già a luce
neridiana. La vaccinazione anticolerica è
stata largamente impiegata dall'Austria per
truppe operanti in Galizia; con risultati
che rano vaccinati hanno offerto una most
che erano vaccinati hanno offerto una most
che rano vaccinati del 29,3°
nella 3.º armata; e rispettivamente 39 e 15 %,
nella 4.º armata).

nella 4.º armata).
Di contro a questi ottimi risultati nella difesa verso il tilo ed il colera, stanno però le invasioni presentate dal tifo esantematico che anche i tecnici non avevano pensato sarebbe comparso a turbare l'Europa.

Comparso a turoare l'Europa.

L'esercito austriaco deve avere pagato un tributo considerevole (varie migliaia di casi certamente) a giudicare dalle cifre pubblicate casi de la comparti de la constatazione che la percentuale di morti nei colpiti, è assai più alta nei tedeschi che nei russi, i quali debbono possedere una parziale immunità ereditaria.

Si è altra volta ricordato come il tifo esan-

Si è altra volta ricordato come il tifo esantematico sia trasmesso dai pidocchi degli abiti. Gli eserciti belligeranti si sono quindi trovati costretti ad iniziare una grande quotidiana battaglia contro questi parassiti: ed è forse questa lotta il fatto più saliente di tutta la storia epidemiologica della guerra. In realtà non è piccola impresa affrontare questi insetti (si è affermato che in certi ri-

In realtà non è piccola impresa affrontare questi insetti (si à affermato che in certi riparti dell'esercito russo il 10 %, dei soldati
presentano una invasione di pidocchi degli
abiti) che oltre alla fecondità e alla resistenza considerevole hanno ancora la triste
proprietà di nascondersi assai bene nelle cuciture e di sfuggire così all'osservazione.

E per questo si sono centuplicate le misure difensive (sostanze aromatiche quali canfora, essenza di anice, trementina, usata fin pomata o in soluzione nell'olio o nell'alcool: polvere di pepe, nafatina, aceto con sublimato, estratto di tabacco, fiori di zolfo...) per tenere lontanti i pidocchi, si è ricorso al rasare i peli nei pediculocci, si è proceduto al-l'isolamento rigoroso dei sospetti.

Nè sarà uno dei più melanconici argomenti di riflessioni questo di una umanità così poco imbarazzata a scannarsi, e cotanto imbrogliata nel muover lotta al.... pidocchi!

Il Dottor Cisalbino.



VENEZIA AL BUIO.



| Venezia si difende dalle insidie aeree del nemico, rimanendo completamente al buito. Ma la patriotica popolazione sopporta con serenità e lettisa il sacrificio della luce. Pizzza San Marco e le Procuratie sono affoliate come (Disegno dal vero di R. Paoletti).

D ເດ

m



Il gruppo del Pasubio e Pian delle Fugazze.



Varco di confine a Pian delle Fugazze con le tabelle italiana e austriuca. Sullo sfondo, la cima Coni Zugna occupata dai nostri.



Vallarsa e la Cima Coni Zugna.

ALPINI.



Arrivo a Milano dei profughi italiani dall'Austria. - La refezione alla stazione.

LA GUERRA D'ITALIA.

Le varie operazioni militari.

Dal 24 al 24 giugno le operazioni di avanzata

Dal 21 al 24 giupno le operazioni di avanzata delle ruppe italiane hanno incessantemente proseguito su tutti i settori.
Nella regione del Tirelo-Trentino furonvi il 23 giugno fortunati sconti: a Carzano, in Val Cismon e verso l'Allipiano di Vezena, e nei giorni successivi proseguirono le noater ricognizioni oltre il fronte, e l'aziono dell'artiglieria a distanza. Le nostre truppe alpine riuscirono il 26 ad interrompere l'impianto dive-elettrico del Ponale sul Garda.
Nella sona del Monte Nero un nostro battaglione alpini si incontro il 31 per la prinas volta con rilevanti forze avversarie di alpini, giunte, a quanto pare, recentemente dalla Galisin, e le attanco e re-

E LA DA TAVOLA FAVORITA DROLITINA 10 INSERT TA NEI DOSE ACOUA DA TAVOLA DA FARMA OTTIMA LITED HELLE PRINCIPALI FARMA

AL PALATO DIDRETICA

FREZZ

COPEA

(A SATTON)

apinse infliggendo loro gravi perdite e facendo al-cuni prigionieri. In questa zona il 23 fu ampliata la nostra occupazione verso nord, fino alle pendici orientali del Javorcek, prendendovi 52 prigionieri. Del tale 2008 fu iniziato il tiro costro la conca di Plezzo. Furono quivi raccolti a tutto il 36 un 200 fucili, 2000 cartucce è due lancia-bombe abbandonati.

tucili, 2000 cartucce e dite mancia-Domos aboodonation ha nache tentatio, il 22, attacchi, apecialmente notturni, nelle note località di Monte Pinna, dal Pal Grande e del Pal Piccolo e sulla cresta Verde (tra il Pizzo Collina e lo Zellonkofel), la quale era stata il 22 occupata dalla nostre truppe. « Specialmente insistenti furono poi i tentativi di riruzioni avversarie contro la nostra posizione del Freikofel, che durante la notte del 22 e nel corso del giorno stesso subli tro attacchi, sempre respinti, oltre che con il concorso efficace delle artigliere, anche con l'attico dei riudi la termo.

anche con l'aiuto di bombe a mano. Il nemico la-nciò ducento cadaveri sul terreno.

Nella notte del 33 si rinnovarono i consueti vani attacchi nemici contro le nostre posizioni di Pal Graude e Pal Piccolo; ripetuti il 24. Nella notte aul 20 i nemici rinnovarono il lore vano attacco contro il Freikofel. Ad occidente del Passo di Monte Croce le nostre truppe occuparono la cima dello Zellonkofel, che il 27 il nemico tentò di riprendere sonza citica:

Croce se noatre truppe occuparono la cima dello Celondoffe, choi 137 il nemico tenbò di riprendere Cellondoffe, choi 137 il nemico tenbò di riprendere Cellondoffe, choi 137 il nemico tenbò di riprendere Sal basso Isonzo il 12-22 era consolidata la nostra occupatione. Sulla riva sinistra del fume il 124 erano da noi occupate Globna, a nord di Plava, e sul basso Isonzo il margine dell'altopiano di Sagrado e di Monfalcone. Il 15, per rendere più raciera del basso Isonzo, venne ordinata I cistratione del canale di Monfalcone all'incile; l'operazione fu au nreparto del genio arditamente compiuta sotto il fucco dell'avversario. In più punti del fronte lungo l'Isonzo è state acceratio l'uso da parte degli austriaci di granate di gua solforni andianante il proposita del si dell'arversario. In più punti del fronte il proposita di granate di gua solforni andianante il proposita di granate di gia solforni andianante il monte il riprendere arrecava gravi danni ai villaggi e agli abitanti, fui il 25 individuata e fatta segno a tri ben aggiustati delle nostre arriglierie, sosne in consensima alla batteria menica venne incosa, allo scopo evidente di tracci in inguano ed evitare la prosecuzione del nostro tiro.

Anche in Carnia è continuato intenso il tiro delle artiglierie, specialmente contro Malborphetto; una cupola del forte Hensel è stata sfondata il 24.

Un parlamentare italiano e tre ufficiali medici inginstamen-te arrestati dagli austriaci. Un comunicato austriaco narra che essendosi pre-

Un comunicato austriaco narra che essendosì pre-sentato sul fronte nemico un parlamentario italiano fu trattenulo perchè privo di documenti. La verità con la companio di companio di considera di è che il nostro parlamentario si recò, secondo l'uso di guerra, accompagnato da un trombettiere e con bandiera bianca, verso la linea austriaca per recla-mare la liberazione di tre ufficiali medici, usciti dalle nostre posizioni la notte dal 17 al 18 giugno per soccorrere i ferit, ed ingiustamente stati trat-tenuti dal nemico. Contro ogni diritto non soltanto con farono restituti giù dificiali medici, na fu trat-regola.

Biciclette marca MILANO Pneus Pirelli SARBRICA TRALIANA BICICLETTE MILAND - VIA S Gregorio

Il saluto del generale De

Il 'nuovo tenente colonnello Marsucco, ora comandante il 12.º bersaglieri, diresse il 15 g ni suoi soldati il seguente ordine del giorno:

e Comunico il saluto del nostro amato e valoroso

ai audi soldati il seguente ordine del giorno i
« Commino il saluto del nostro amato e valorsos
generale De Rossi:
« Berasgieri del 12.º! Nominato dal 20 maggio
ad altro comando, ho volato, prima di lasciare il
reggimento, avere l'onore di conduno al il
generale del consumo del consumo del consumo del
avere in come del consumo del consumo del
dovere; moltissimi più di quanto esso richiedeva;
molti si sono comportati da croi. L'aver comandato gente come voi sarà il maggior vanto della
mia vita, ed il solo pensiero che mi rende meno
amaro il distacco dal reggimento ».
« L'ologio del generale be più bella ricompensa
pel dovere compiuto. Ed in quest'ora di preparazione e nelle ardue lotte che ci attendono, vi sia
sprone a mantenere alto il sentimento della disciplina e le gloriose tradizioni che brillantemente
avete fatto rifulgere. La vinione del vostro generale
visto raggiante nella lotta, con l'aigrette sul cappello come nella leggenda, voi che avete avuto la
commozione profonda di vederlo cadere più volte
ferrito s.

ferito a.

La settimana scorsa, a Milano, al padiglione Zonda, il generale De Rossi fu operato della cosidetta taminectomia e, cioè, la scopertura del midollo spinale per constatare gli effetti del proiettile. Le condizioni generali dell'infermo, dopo l'operazione, si mantennero buone: egli fu visitato dal cardinale arcivescovo Ferrari

I nostri eroi.

Due giovini cugini, milanesi, ufficiali in un reg-gimento di fanteria, il dott. Cesare Treves, fratello dell'ispettore demaniale, ed il cugino suo, rag. Augu-sto Colombo, laureando dell'Università Bocconi, sono valorosamente morti combattendo. Il dott. Tresono valorosamente morti combattendo. Il dott. Trevs non aveva che trent anni, era addetto allo studio del notato Guasti, ed il Colombo collaborava nello studio del profesoro profesoro in transcripto, anche profesoro profesoro



LE TRUPPE ANGLO-FRANCESI NELLA PENISOLA DI GALLIPOLI.



Il forte di Sedul Bahr, base di sbarco delle truppe alleate.



Una batteria da 75 portata in posizione.



Alessandria d'Egitto. - L'entusiastico saluto ai richiamati che partono per la Madre Patria.

dezza della Patria. In questo supremo momento mi rivolgo con animo forte a mia madre e la scon-giuro di ricordarmi con altrettanto animo forte, poichò io muoio felice di avere compiuto il mio dovere come Essa sempre mi insegnò», il rag. Co-lombo cadde nella giornata stossa, colpito alla

lombo cadde nella giornata stessa, colpito alla fronte.

Caddero con igual valore combattendo il maggiore d'artiglieria Ferrancio Giu, veronese, figlio del lu generale, e padre di vei liglii i capitani Giodel lu generale, e padre di vei liglii i capitani Giodi fantera. F. B. Kicci, milanese, già distintosi in
labia, degli alpini; Carlo Umberto Trucchetti, torinese, di artigleria i i tenenti, Gino Conti, fiorea
tino, di fanteria: i sottotenenti Antonio De Toni e

ciliordino Raffaele, degli alpini; Giovenni Ferro

ciliordino Raffaele, degli alpini; Giovenni Ferro

nese, Giassippic Maz-arella ed Emilio Neuscholte

ti anni 19) torinese, ed Arnedeo Marsigli, di Ca
sola Valsenio (Faenza), tutti di fanteria.

Ricompense al valore concesse dal Re-

Il Bollettino Militare annunzia le ricompense oncesse di motu proprio dal Re:

11 Bollettino Militare annunsia le ricompense concesse di motu propirio dal Re:

Medaglia d'argento. — 20 giugno 1915 i Schenardi Luigi, di Viterbo, tenente del 33° artiglieria da campagna: dal 7 all'8 giugno, quale comandante interinale di batteria, porto questa, bilindandola, sotto il fuoco del nemico, e diresse il tiro con stato individualizato dall'avversario. Il 14, quale comandante di sezione, mentre i proiettili cadevano intorno ai pesti, solo curando di far bene coprire i serventi, lasciò sè stesso scoperto finchè una scheggia lo ferì motto gravemente. Il valoroso ufficiale soggiacque poi all'amputazione della gamba. Caparale del 2º reggimento di fanteria: invisto il giorno 8 giugno in esplorazione de consente de quanto e cinque borghesi arranti, due ne uccideva, gil altri pose in mente da quatto e cinque borghesi arranti, due ne uccideva, gil altri pose in fugile de destro. O pervenuta comunicazione che il colonnello care che il colonnello ca

dimostrato nei combatti-menti. Il gen. Pistoni ha fatto anche la campagna di Libia, facendosi molto

apprezza L'Italia non va nei Dardanelli.

In relazione alle dicerie lin relazione ane dicerte diffuse dai giornali, anche autorevoli, nei passati gior-ni, l'Agenzia Stefani ha diramato il 27 giugno que-

diramato il 27 giugno que-sto comunicato:
« È insussistente la voce fatta correre che il Con-siglio dei ministri si sia occupato di una eventuale spedizione italiana ai Dar-danelli, e non ha fonda-mento che si prepari l'in-vio colà di navi da guerra italiane ».

I montenegrini a Medua (Albania),

Il Giornale d'Italia ha da Scutari che la mat-tina del 25 giugno un di-staccamento montenegri-no ha occupato Medua senza colpo ferire ed ha proceduto all'immediato disarmo della città. I mondisarmo della città. I mon-tenegrini procedevano ver-so Alessio. Pare che in Maliasia i montenegrini procedano all'avanzata in-sieme al propagandisti re-ligiosi mussulmani orto-dossi, i quali sarebbero incaricati di convincere le popolazioni ad annettersi al Montenegro. A Pontemessi si trovano ora il grosso dell'esercito e il Quarier generale montenegrino. Molti villaggi albanesi già disarmati riconoscono di fatto I autorità di Re Nicola.
Il Giornole di Italia accenna ad accordi, per quetto, fra Austria e Montenegro, ma il Montenegro, in forma officiosa, fa ciò amentire assolutamente.

FUORI D'ITALIA

Sul fronte franco-belga.

Sui rronze iranue-pasga.

Nulla di veramente notevole, da questa parte, negli ultimi otto giorni. Sono incessanti gli attacchi,
sulla Mosa, nei Vosgi, sull' Yeer, attorno ad Arms
ripetutamente bombardata; si arriva frequentemente
ai corpo a corpo — come a sud di Souches il 14,
giugno; ma la situazione non muta, e ciascuno può
vantare e rinfacciaris successi; che non infuiscono
gran che sulla immutabilità del risultato generale.

Gli austro-tedeschi a Leopoli.

Gli austro-tedeschi a Leopoli.

La capitale della Galinia à stata ricuperata dagli
austro-tedeschi il za giugno, dopo il mezogiorno,
in seguito ad un aspro combattimento. Leopoli era
in potere dei russi da nove mesi. Gli austriaci la
zevano perduta da soli, l'hanno riconquistat grazie
all'aiuto dei tedeschi, comandati dal generate
scensen, che à stato promoso feld-maresciallo. Lo
Caur è subito partito, il za, per il fronte, ed il z
Caur è subito partito, il za, per il fronte, ed il z
Caur è subito partito, il za, per il fronte, ed il z
Caur è subito partito, il za, per il
muto sotto la sun presi monsigli di guerra teneralissimo, granduca Nicola. L'opinione pubblica
massa ha accolto con calma la notitai della perdita
di Leopoli — per il sui ricupero gli austro-tedeschi

OGGI ESCE

1915

DIARIO

GUERRA D'ITALIA

RAGGOLTA DEI BULLETTINI UFFICIALI

E / LTRI DOCUMENTI.

Questa Prima Serie comprende:

le Due sedute storiche del Parlamento (40-21 maggio): testo ufficiale coi discovei stenoprefati del primo mini-stro Salanstora; dei deputati Barrilla, Turati (vietato dalla censuuei), Collajarri, Ciccotti, presidente Man-Corat dei senatori Paograno Coloma, Gololini, gene-nele Marri, ammirgifo Carrylano, presidente Manyrkon.

la Dichiarazione di guerra;

a Proclama del RE D'ITALIA:

: Bullettini del quartiere generale del Generale Sadorna / dal 24 maggio dell'Amm. Thaon di Revel | al 18 giugno

il Discorso di SALANDRA in Camuidoglio.

Coi ritratti di S. M. il Re, del primo ministro Salandra, del generale Cadorna, dell'ammiraglio Thaon di Revre,

Dirigere vagha agli editori Fratelli Treves, Milano.



hanno dovuto sopportare gravissime perdite. I russi — ridotti, per la mancanza di grosse munizioni, a combattere senza artiglieria — si ritirano sistematicamente su tatto il fronte, proteggendo la ritirata son forti retroguardie. Prevedesi che non tarderanno a ripresentarsi con grandi forze.

Bombe francesi su Friedrichshafen.

Bombe francesi su Friedrichshafen.

11 de giugno verso meszogiorno, un aviatore francese atterrò in territorio svizzero, a tre chilometri e mezzo da Rheinfelden. Il comandante delle truppe di guardia svizzere rinunziò a far aprire il fuoco vedendo che l'apparecchio cercava di atterrare, ma vedendo che l'apparecchio cercava di atterrare, ma considerata del composito della composito alla produce della composito d

Ada Regri per Alessandrian Revirus. — Il zi marro di queri anno, Ada Negri tenne al a Teatro del Popolo a di Milano una originate, passionata conferenza su una donna singolare per la forza merita del propolo di Milano una originate, passionata conferenza su una donna singolare per la forza uncita in fiscicolo, a beneficio della Cassa disconstituta del propolo di propolo d

L'aspetto finanziario della guerra. La guerra attuale ha caratteri specialmente economici e finanziari. L'enorme sciuplo di sangue e di danaro, al quale le nazioni belligeranti sono sottoposte, non rera nè previsto nè prevedibile. – Esse sperano di



LAVARONE COL MONTE FILADONNA. In cima al monte, la fortezza austriaca bombardata dalle nostre artiglierie pesanti (fot. 6. Brocherel).

risarcirsi in seguito, con migliorate condizioni di lavoro. Ciò avverrà certamente in un lungo periodo, per l'azione riparatire del tempo; ma il danno attuale è immenso, e la ricchezza generale, e sovratutto il benessere degli uniti, ne volitriamo per molti e molti anni a venire. A parte ogni considerazione storica e politica, è interessante conoscere nelle linee general la stintura economica e la potenti del successo, perchè oggi ancora si combatte cogli unomini e col danno. L'onorvole ("¿o Ancona, professore al Politecnico di Milano, e depu-

tato al Parlamento, ha pubblicato nel Giornale d'I-talha una serie d'articoli intesì appunto ad esporte al pubblico Taspetto e le conseguenze conomiche e hanavarie della guerra. Tali articoli, impidi e profondi, come tutti gli studi dell'illustre parlamen-tare, hanno sollevato un grande interesse, Raccoli campliati dall'autore, essi formano ora un bel vo-lumetto nella raccolta utilissima dei Quaderni della Guerra, sotto il tidole: Lospetto finanziario della Guerra, sotto il tidole: Lospetto finanziario della marza, un importante documento delle condiruni finanziarie, fra le quali e per le quali la guerra si combatte.





RASSEGNA FINANZIARIA

IL NUOVO PRESTITO NAZIONALE.

fettuare quasi come în regime forzaso), somma sottoentita per il nuovo Fresitio mondo lo spetitacolo della sua forza con in Russia; I inghiltera vuoi dare al mondo lo spetitacolo della sua forza con in tenera secnederà ad olfera to mi laudi di fre noste. E l'Italia pure, con laudi di fre noste. E l'Italia pure, con la l'orgoglio di arrivare alla vitoria con le forze proprie, emette in questo momo appello della Patria, mè restano dan-forze proprie, emette in questo momo in presiti, più lutorai rendimenti, all'i i laglio) un nuovo prestiti. Call'i i laglio) un nuovo prestiti. all'i i laglio) un nuovo prestiti di un effettivo interesse di 4737 per la sottoeritorio di un nuovo prestiti connici che questo offre danno la certezsa che il dovere patriottico sarà compito di capitalisti con la contra di capitali con la contra di capitalisti con la contra di capitalisti con la contra

da molti giorni divulgate le condizioni a i del nuovo Prestito e ne hazaro enume-rato e reso evidenti i vantaggi. Non è peraltro inutile che anche noi insistia- fin rato e reso evidenti i vantaggi. Non e la soggette ne a conversione ne a fricato l'ento.

Peraltro insulta che anche noi insistiatimo sull'argomento se ciò può servire.

Qualora, poi, in avvenire, fino nuve Oblante della Patria: e accorrerano alla sottanare una sola sottoscrizione, fosse pure modesta.

L'imparmiatori non debbono dubitare qualora, poi, in avvenire, fino nuve Oblante della Patria: e accorrerano alla sottanare una sola sottoscrizione, fosse pure modesta.

L'imparmiatori non debbono dubitare qualora, poi, in avvenire, fino nuve Oblante forneta in unova appello finanziare della fonda della Patria: e accorrerano alla sottoscrizione, fosse pure modesta.

Gli economisti si divertono a calcolare cosa costi la guerra e pubblicano cifre svariate, ma, in ogni caso, iperboliche. Guyo, per esempio, dice che soliche. Guyo, per esempio, dice che soliche diverse per control di controli di cont

sione in corso, i posseasori delle Ob-bligazioni ora emittende godrebbero delle migliori condizioni che ventual-mente fossero fatte ai sottoscrittori del La cronaca dei nostri mercati liberi

Le Obbligazioni dei nuovo Fresito sono in tutto considerate come i titoli del Consolidato: e sono esenti da ogni imposta e tassa presente e futura. Il versamento della somma sottoscritta può farsi ratealmente da oggi al 2 gen-naio 1916. Il Prestito è senza limitazione di ci-

nano 1910. A sena limitazione di cifra i le sottoccirino i non subiranno così
riduzione alcuna.
Con tutti questi vantaggi e garanzie

è un ottimo investimento quello che il
Governo oggi offre. I titoi del miliardo
emessi a 97, non sono scesi durante i
mesi passati, nelle quotazioni ufficiali,
sotto 55/2 (corsi più bassi della prima
quindicina di 196. Pur tenendo conto
del delicato periodo finanziario che traversiano, la sottocerizione a 55 e 35 è
un affare allettante; è l'assicurazione
al proprio capitale per almeno un deal proprio capitale per almeno un de-cennio di un reddito prossimo al 5 per cento.

risparmiatori non debbono dubitare

Li murcatu nel Val071.
La cronaca dei nostri mercati liberi è buona sempre. Ciò dimostra, se pure n'è bisogno, come anche il mondo degli affari dallo svolgersi della nostra querra tragga i migliori auspici nel elle esto finale del conflitto in cui la Nazione è immernata ad annovaria. guerra tragga 1 miguori auspici nel-l'esito finale del conflitto in cui la l'Aziona è impegnata di appra-dente di chi guida le forza armate della Nazione. Consultando infatti i brevi li-reazioni che sempre secompagnano qual-tariti troviamo. E sei la contegno della Rendita fu buono, veramente ottimo può definiri quello dei tisto industriali e bancari. Il prestito 4/5 subli un in-dere della della della della della della contegna della della della della della contegna della della della della della sione del prestito nuovo. Le frequenti socillazioni del prezzi dei valori a red-dito fisso sta poi a dimostrare che il capitale privato tende a un parvea di losse chiuso. Il tabellino seguente riassume i prezzi un superiori della della della con-

uell'assonito inscribente di prezzi El tabellino seguente riassume i prezzi he notemmo raccogliere:

	29 maggio.	28 glugno.
		84
	95,20	94 —
Buon, 1912	96,70	57,50
Buon, 1912 Bunni 191 -14	85,50	15,90
Ferrovie ita.tune 30 o	. 204,74	293 -
8 meric. 30 a	. 231	231
Fond, C. R 40 th	. 45/2 —	449
b C. R 312 br.		433
Prestito Milano 40 o .		8. —
Banca d'Italia,	1165 —	1212
tommerciale	477	200
Credite Buliane .	33 ++ +	440
Credi o Provinciale		125
Bancari i II thans .		68
Banco Notas		
Fridants		460
Ternt		13.5 410 —
Edison	396 -	
Rabattine (Navig Len.)	368	394 —
Meridionali	401 —	184
Mittel.	177	48
Marconi		71
Miani		41
Milano, 28 giugno		p. g.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA - Capitale: L. 75.000.000 - Riserva: L. 11.500.000 DIREZIONE CENTRALE - MILANO

SERVIZIO CASSETTE di SICUREZZA presso la SEDE di MILANO

Condizioni di affitto:

Formato	6"	cm.	10	X	1	5	× 5	0	Anno	L.	10 -	Semestre	L.	7 50	Trimestre	L.	5 —
74	3"	2.7	12	X	1	01	X	ю	17	11	17 -	11	.,	10	3.7	13	6
,,	4"	**	15	X	(3	ю	X	0	11	22	28 —	11	**	16 —	**	**	10 -
11	34	* 1	15	×	(4	13	X	00	13	11	40 -	**	11	25 -	,,	,,	15 -
.,	2^0		29	×	4	13	X	00			60 —	19	**	37 50	,,	11	22 50
																	30

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA -- SEGRETEZZA -- COMODITA

Grande locale di sicurezza per custodia di bauli, casse, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO È VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E GIOÈ DALLE 9,30 ALLE 17

UFFICIO CAMBIO - Compra e vendita di valori. - DEPOSITI FRUTTIFERI: Risparmio 3 %. Conti Correnti 21/2%; 21/4%. Vincolati 1 anno 31,4%. Vincolati 2 anni 31/2%; oltre 31/4%. Buoni Fruttiferi.

Germanesimo.

È libro nato in gran parte in un periodo di passione e di attesa, fra l'agosto 1914 e l'aprile 1915. Vi è dentro un partitante sui generis, la cui partigianeria è fatta di ragio-namento e di singolarità.

namento e di singolarità.

G. A. Borg e se infatti vuole che il suo volume Italia e Germania (Treve, Miano, 1915, L. 4) abbia per l'attesa, volta tutta all'avvenire, un carattere quasi evangelico, annuziatore, e contenga e sviluppi per la passione — sia pure solo cerebralmente — una calda, viva forza dinamica.

— sia pure solo cerebralmente — una calda, viva forza dinamica.

G. A. Borgese è anzi tutto un critico anche in questo libro, la cui materia è quasi tutta politica. Perciò, oltre la tempestività dell'attese e oltre, al disopra e spesso anche al di fuori della passione, in queste dense, dialettiche e prospettiche passione, and considerate del consincia del considerate del considerate del considerate del consider esteriormente così forte e interiormente così debole e dice ciò che sarà il germanesimo, se vincitore o sconitto, di fronte ad un'Italia uscita di minorità e svincolatasi da ogni neuuscita di minorità e svincolatasi da ogni neu-tralismo, divenuta cioè anche militarmente un fattore nuovo, diverso, nel mondo. Quale sarà dunque la posizione di un'Italia, defi-nita nei suoi confini e nelle sue aspirazioni, con un imperialismo asiatico o africano, mai

1 Dal Fanfulla della Domenica.

con la rinascita delle energie belliche, civilizzatrici e giuridiche della manità e con le umane e moralizzatrici direttive universali del cristianesimo al cosp di una Germania sciovinista e materialista, indefinita nei suoi limiti, insaziabile nei suoi appetiti, come un dì ebra ed inesauribile nei suoi sogni e trasognamenti?

suoi sogni e trasognamenti?

G. A. Borgese risponde con le idee sue a questa interrogazione che ne involve tante altre, fin dove è oggi possibile.

L'azione è cominciata anche da noi e — ciò che più conta, mena più lontano — anche per noi. Sarà questa la vera costruttrice della nostra politica futura. Al bagliore vivido e al riflesso mobile e mutevole della gine dei bian contra politica resurvatore della nostra politica per univende della propositica della resurvatore della contra politica della contra politica della contra cont malcaute: appartengono al passato o al pre-sente di ieri anche quando come un lampo laceratore di tenebre vi serpeggia dentro il solco lucido e sinuoso di qualche divinazione.

Non seguiremo dunque il Borgese nell'al di là della guerra delle nazioni, nè confute-remo le asserzioni e i concetti assoluti o reremo le asserzioni e i concetti assoluti o re-lativi che non corrispondono alla nostra vi-sione del germanesimo. Sarebbe oggi briga spicciola e alla portata di tutti, trattandosi di un libro che in parte volontariamente e in parte involontariamente è una continua pole-mica e in alcuni luoghi anzi una auto-pole-mica. L'autore non dissimula o asconde la ritorsione contro sè stesso, dove e quando gli sembra esser indice di una maggiore maturità e sicurezza del suo pensiero e segno pubblico della sua onestà di scrittore e di ospubblico della sua onestà di scrittore e di os-servatore. Vede G. A. Borgese così spesso giusto e diritto nel suo libro che è certo uno dei più importanti e più spiritualmente sa-gaci che siano comparsi in Italia e fuori su rapporti pratici e ideali fra il teutonismo e la latinità e sui dissidi fondamentali che sfor-zano i passi ai cammini e satro di cultura te-desca, ma non ne è un araldo fanatico o un

ripetitore e applicatore snazionalizzato come, prima della guerra, moltissimi nostri profes-sori liceali e universitari, e ha contro costoro

sori liceali è universitari, e na contro costoro buone nerbate e buon giuco.

Egli sa della letteratura e della Kultur germanica quanto ben pochi in Italia sanno e ogni sua indagine è frutto di conoscenza diretta, valutata e rivalutata dall'armonia psichica e dall'equilibrio mentale di un latino. Conoscere non significa quindi sempre in lui, goethianamente, amare, ma, ancor meno. odiare. Afferma: «la capacità d'odiare tutto un popolo non è nostra » anche per l'inca-pacità di correre ansanti e furiosi — come i tedeschi - agli estremi.

iedeschi — agli estremi.

Sono proprio per tale corsa folle e furia
cieca — per il Borgese — degli esasperatori.
Fanno una guerra romantica con una politica mistica e vogliono imporre al mondo
l'egemonia senza avere una costruttrice idea
di Stato. Verissimo. Senza politica non si governa non solo l'universo, ma neppure, come è espresso nella radice del vocabolo, la città. È la forza non retta dalla saviezza, non rinsaldata dal diritto, non può universalmente prevalere.

La Germania ha tenuto davvero in signoria La dermania ha tenuto davvero in signoria spirituale e politica il mondo non con il tecnicismo organizzato, non con la paura della guerra, o con la imposizione della pace armata, ma prima con la sua Filosofia e poi, fino agli ultimi anni, con la sua Musica e con un esempio meraviglioso: l'unificazione deluscamo del casempio meraviglioso: l'unificazione deluscamo del casempio meraviglioso: l'unificazione deluscamo deluscamo del casempio meraviglioso: l'unificazione del casempio del c l'Impero.

l'Impero.

Ora non ha più grandi filosofi e musici e si oppone — proteggendo l'Austria e la Turchip — all'unità nazionale degli altri popoli e viola e deforma la guerra, cancellando ogni superstite senso del diritto e distruygendo, più che i nemici, i proprii alleati. Per fortuna non siamo più in quel terribile cerchio di fuoco e di morte. Chiamare dopo ciò fediraga l'Italia è stoltizia che ha ancora un po' di credito e di corso solo a Vienna e a Ber-



OM.



INCOMPARAB

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR POUDRE GRASSE

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

Chiederli nei principali negozi.

STORIA NATURALE IN CAMPAGNA di PAOLO LIOY.

Terzo Migliaio.

Lire 3, 50.

SODA WATER & GINGER ALE Le migliori acque effervescenti da tavola inglesi



Seconda edizione riveduta ed ampliata dall'autrice

Storia della Liberazione 1815-1870 d'Italia

della CONTESSA

Evelina Martinengo



NON PIÙ VINO ACIDO NE CON FIORI

do il Fil.Trd Gell'Alla PRATTINI sulle in via di spillatura. Facile applicazione senza dotti chimici. — Un filtro dura molti anni. Per botti sino a zoo litri i... 3. / prance di n... n... 5. 600 s... n., 10. huel Repno contro Cartolina Fagilia a Pabricante. QUIDO MARCON PADOVA

lino. G. A. Borgese, che pure concede non nno. G. A. Borgese, che pure conceu non poco alle ideologie avversarie, con senno pre-vidente scrive: «Il giorno in cui i Tedeschi si accorgeranno del tragico equivoco che li ha trascinati in questa guerra sarà un giorno di restaurazione dei più alti valori spirituali tedeschi ». È giorno che giungerà infallibil-mente, e allora quest'umile Italia, non egementete e allers quest'umile Ifatia, non ége-mone, con nessuu hen avanti, non sarà chia-mata fedifraga neppure dai pangermanisti. E non sarà più uno strumento del pangerma-nesimo militare, commerciale, industriale, bancario e universitario. E Bernhardi si sarà ingannato anche in questo. Non immaginava anche egli — come tanti altri tedeschi — un'Italia incapace di rischiare una guerra per la paura dei colpi? Altra profezia fallita! Buoni attacchi muove il Borgese in Italia e Germania di aprimato imperiale che ranca-sagli da poeti, filosofi, storici, guerrieri e po-litici. La Germania di oggi non ne ha più e dopo la guerra si vedrà quale risultato o gua-dagno essa abbia tratto dalla politica e dalla iniziativa personale del Kaiser: dalla flotta calla turcofilia. E sarà pure manifesto se il dalla turcofilia. E sarà pure manifesto se il militarismo prussiano sia una degenerazione o ancora, malgrado tutto, lo spirito unifica-tore di un popolo il quale, come nota il Bor-gese, è più anarcoide e particolarista che non creda.

K Prima della guerra l'autore di questo libro poteva con sintesi stupenda dichiarare: — « Soldato è volentieri il tedesco perchè in quella condizione concilia l'intima sfrena-tezza con l'esterna regolarità ». Ma dopo non sarà vilipesa in Germania una guerra cosi apolitica e nel mondo per anni e anni la feapolitica e nel mondo per anni e anni la fe-rocia e l'inumanità con cui fu condotta non incontro alla vittoria? La guerra è nel Ger-mano dalle prime origini e se per l'arte l'ha dovuto rivolgere lo sguardo e 'gli spiriti al-trove, ha sempre avuto per la 'lotta contro il vicino" e il lontano pronti gli istinti nella sua "razza. Per la lotta belluina, sopra futto, quando il corpo a corpo non è scienza o ge

io militare. In quest'ultimo caso, i grandi nto militare. In quest utilino caso, i grandu tedeschi, con Goethe e Heine, hanno di molto preferito Napoleone a Federico il Grande, proprio come Nietzsche, pur esaltando edu-catore della sua gente Schopenhauer, collocava più in alto, per la serenità rasserenante, un francese: Montaigne. Il nazionalismo dei sommi tedeschi è stato spiritualmente sem-pre così antinazionale! Questo per il sopravento dell'intima sfrenatezza sull'esterna regolarità.

In un libro - troppo poco unilaterale per sere fiammante di passione — sul germa-esimo era ben difficile lasciar da banda la essere fiammante di Realhalitik.

Ne parla a tal guisa il Borgese: politik, la politica realistica, è in fondo un ampliamento, una sistemazione, una più larga applicazione di quella dei signori italiani della famiglia Borgia e del loro teorico Machiavelli ». Oggi non pare, poichè a far poli-tica e storia da Rinascimento italiano sono necessari individui diabolicamente, superumanamente rappresentativi di tutta un'epoca. Ora, il Borgese ha assai acutamente detto in Ora, il Borgese na assai acutamente ecto in altra parte che i protagonisti della Germania moderna sono mediocri: Guglielmo II, il Kronprinz, Bethmann-Hollweg. Bismarck è morto e la sua Realpolitik era in grado di morto e la sua *Realpointa* era in grado di esplicarsi pienamente quando l'Europa — a suo dire — non esisteva. Oggi esiste. Una politica da Rinascimento non è stata mai pos-

sibile in un impero, ma solo in una repub-blica, in un principato, in un municipio. Parecchi luoghi comuni sono dal Borgese originalmente combattuti e invertiti. Così. quello sull'organizzazione tedesca e sui modi con cui rossi e neri amano e detestano per fini loro - la Germania.

Sono gli argomenti estrinseci del clericali-smo conservatore e della democrazia europea. La Germania è travagliata da una incessante lotta interiore. Non per l'ordine contro il disordine, come molti farneticano, ma per la sua conversione e il suo trasmutamento da vecchio stato agrario e feudale in moderno stato industriale e democratico. Accelererà o ritarderà la guerra il processo, la soluzione di un simile conflitto? Chi lo sa. Dipenderà molto dal fatto se il tedesco sarà o no svalu-

molto dal fatto se il tedesco sarà o no svalu-tato anche come soldato non più vincitore. Intanto, l'Italia ha la sua missione nell'u-niverso. È proprio quelle ache le assegna l'au-tore di questo nobile volume che ha tant aspetti e tante facce, tanti dibattiti aperti e chiusi: — instaurare la carità armatal, agriza stizia combattente e il diritto con la forza e per usare l'ammonimento di un tedesco non temere di fissare con rinnovata co-scienza e nuove volontà le linee che l'Oriente e l'Occidente ci tracciano - senza esserne noi più il trastullo, le vittime -- sotto i no-

R. FORSTER.







L'ANTICA ESTORICA FARMACIA PONCI A SANTA FOSCA IN VE-NEZIA CHE DA TRE SECOLI PREPARA LA RINOMATA SUA SPE CIALITÀ, LE PILLOLE DI SANTA FOSCA O DEL PIOVANO OTTI-ME PER REGOLARIZ ZARB LE FUNZIONI DEL CORPO. -

MA BADATE CHE OGNI PILLOLA ORIGINALE DEVE PORTARE SCRIT-TO PIL S. FOSCA ED ESIGERE SEMPRE LA FIRMA * FERDINAN-DO PONCI ..

MERICA GENOVA EXPRESS

MAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA LLOYD ITALIANO LA VELOCE-ITALIA

Servizio sellimanale celere di lusso Ogni Mercoledi da Genova per Barcellona e Buenos Ayres, con gran-di Vapori-Teleg, Marconi-Cinemalografo

SUDANERICA POSTALE

Servizio regolare da Genova Napoli Palermo per

VIAGGIO 15/16 GIORMI **CENTRO AMERICA**

da Genova-Mapoli Palermo-per Partenze mensili della Società la Veloce.
Rio Janeiro Santos flonievideo Buenos Aires da Genova-Marsiglia-Barcellona per Colon e principali scali Atlantici dell'America Centrale

ORD AMERICA Servizio settimanale celerissimo Genova-Napoli Palermoper New Yorke Philadelphia

Chiedete informazioni Tariffe Opuscoli-Grafis scrivendo alle Societa oalle loro Agenzie

VIAGGIO-11-GIORNI



Ettore BRAVETTA, capit di vascello. n MESE IN GERMANIA

URANTE LA GUERRA.

Luigi AMBROSINI

I DARDANELLI ORIENTE e la GUERRA EUROPEA

di Giuseppe PIAZZA

AUSTRIA e L'ITALIA

Note e appunti di un giornalista italiano a Vienna (Franco CABURI).

aspetto finanziario della guerra Ugo ANCONA, deputato.

LIBRO VERDE

DOCUMENTI DIPLOMATICI

sentat dal Ministro Sorxino nella seduta del 20 mag-1915. In appendice : Rieposta del Governo sartasco alla denuncia del Trattato della Tripico Al-ma; il Replica Italiana ; in: Testo della Dichia-cince di guerra ; iv. Esci Circolare dell'Italia e Potenze. Col ritratto di Sorxino. Una Lira.

rigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano

QUESTA SETTIMANA ESCE

xxxxx

Sveglia i dormenti e annunzia ai desti : « I giorni sono prossimi. Usciamo all'alta guerra! » DELLE LAUDI LIB. IL

Un bel volume in edizione aldina : Due Lire.

DIRIGIESE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI PRATELLI TREVES, IN MILANO.

Riccardo PITTERI

PATRIA TERRA poesie. Un volume formato bijou: Lire 4.

DAL MIO PAESE versi. Un volume formato bijou: Lire 4.

Il Pitteri canta i lidi dell'Istria, e le memorie sto-riche che parlano da quelle rive. Nella poesia del Pitteri, tutto è spontanco, tutto è limpido, è fre-sco. La Venezia Giulia è tutta illustrata da lui.

(Dal Piccolo) Sarvio Besco.

Dirigere commissioni e vaglia agli edit. Treves, Milano

SECONDO MIGLIAIO

'Adriatico

Studio geografico storico e politico



Volume in-8 di 412 pagin Cinque Lire.

Dirigere vaglia agli edit Fratelli Treves, in Mila

Ultimi QUADERNI DELLA GUERRA

LA TURCHIA IN GUERRA & E. C. TEDESCHI.

LA GERMANIA

nelle sue CONDIZIONI MILITARI ed ECO-NOMICHE dopo NOVE MESI di GUERRA. Lettere di Mario MARIANI.

A Londra durante la guerra

di Ettore MODIGLIANI. In appendice:
il discorso di LLOYD GEORGE, Cancelliere delle
Scacchiere, tenuto a Londra ai 19 settembre 1914. Con
20 fetetipie fuori testo e 6 pagine di musica nel testo.
Duc Lirc.

LA MARINA ITALIANA

di Italo ZINGARELLI. Con 49 pagine d'incisioni fuori testo. Tre Lire.

DIARIO della GUERRA D'ITALIA PERACCOLTA DEI BULLETTINI UFFICIALI)

Due sedute storiche del Parlamente (20-21, Magg

la Dichiarakone di guerra;
il Proolama del RE D'ITALIA;
il Broolama del RE D'ITALIA;
il Bullettini del quartibre genera le
del Genarale Cadorna; del 24 maggio
dell'Amin. Thoro di Revel ; al 18 giugno.
il Discorso di SALANDRA in Campidoglio.

i ritratti di S. M. il Re, dei primo ministro Salandra. Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Mila

NUOVA EDIZIONE INTEGRALE DE

SONO USCITE

Luigi BARZINI.

Lire 4

L'annuncio sui mari. – La Francia in armi. – L'invasione. – La viglita di Charleroi. – La galoppata ulana. – Aspectando i "Prussiani a. – Sui campi della Marra. – Il marti di Soissons. – Prigioniero di guerra. – Preginere... – La gond del Belgio. – Il mare e la guerra. – La morte di 'Pres.

e contemporaneamente un'edizione legata all'inglese che si vende a Lire 4,75.

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano.

Lire 3.50.

fra l'antico e il moderno, di Alfredo PANZINI

Il romanzo di Tristano e Isotta =

Un volume in elegante EDIZIONE ALDINA

Quattro Lire.

G. L. PASSERINI

icostruito da

di Gabriele d'ANNUNZIO Cinque Lire. — Questa nuova edizione comprende le cinque strofe della comprende le cinque strofe della dell'Autorità politica (sotto Giolitti) il 24 gennaio 1912. —

GESTA D'OLTREMARE

Nuova Edizione Popolare in-8 lliustrata

I Racconti - di un Fantaccino

GIULIO BECHI Con 64 fotografie di CARLO GASTALDI

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano

LE CANZONI DE

CIULLO NASCOSTO

NOVELLE DI GRAZIA DELEDDA.

I giuochi della vita, novelle. 1. 8 50 L'edera, drumms in tre atti . L. 3
Sino ali confine, romano. 4
In nostro padrone, romano. 4
Cenere, romano. 3 50
Anine oneste, romano. 3 6
Chieserio, romano. 4
Nel deserio, romano. 4
In vecchio della montagna, rom. 4
Nordalgie, romano. 3 50
Nordalgie, romano. 3 50

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, IN MILANO.

La RICCHEZZA e la GUERRA FILIPPO CARLL

t. Il dogma dell'equi-librio.

n. Le basi economico-demografiche.

n. Le basi economico-politiche.

t. Le catastrole,
vu. Valutaxioni.

Da un'ampia analisi della Voce di Firenze:

ETTORE LOLLDI

Un volume in-8, di 320 pagine: Cinque Lire.

Dirigere vaglia agli editori Fratelli Treves, Milano

ARMI ED ARMATI

del capitano RINALDO BONATTI

RACCONTI DEL BIVACCO di Giulio BECHI. Con copertina a colori: Lire 3, 50:

ERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES, MILANO, VIA PALERMO, 12

Tomaso GALLARATI SCOTTI

FERGUS HUME

irigere vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milar

Pagine scelte del Mickiewicz vaglia agli editori Fratelli Treves, in Milano

Lire 1, 50.

Miçkiewicz

Un vol. in-8, con 194 incisioni : CINQUE LIRE.













Diario della Settimana. Per la guerra, poderna la Cro. corpo del giornale.)

Edmondo De Amicis

COSTANTINOPOLI. 33,4 ediz. L.

La Vita Militare. ez. impi

Ricordi del 1870-71. Pri

Ricordi di Londra, 97.

Ricordi di Parigi. 25.º ediz

Poesis. 13.º edizione Ritratti letterari, 7.º edizione, Alle porte d'Italia, 18.º im

Sull'Oceano, 33. li romanzo d'un maestro. 11.º

Fra scuola e casa. 13." ediz. La maestrina degli operai, ra conto 3.º edizione bijon 8.ª Ai ragazzi, discorsi. 17.º ediz. 1.

La carrozza di tutti. 27.4 6d. La lettera anonima. Nuova edi:

Ricordi d'infanzia a di seu

L'Idioma Gentile. es.º edis Memorie, 19,8 edizion

Cape d'Anno. - Pagine paria Nel Regno del Cervino, No Pagine Allegre. 12.

Nel Regnodell'Amore. R

vanni innocento.
vi. L'addio d'Elvira. - Il segreto di Gigi
- La signora Van der Werff.
Nuovi ritratti letterari ed 3 tistici. (Vol. I delle Ultime

Nuovi racconti e bozz Cinematografo cerebra (Vol. 111 delle Ultime pagine).
Lotte civili, Opera postuma.
Speranze e Glorie - Le tre C
tali (Torino-Frienze Roma).

Antologia De Amicis. Letture scelte dalle opere di Ed. De Ami per curs di Disc Martovani, 33.º edizione.



Gillette

È USCITO

Stazioni Idrominerali, Idroferapiche - e Glimatiche d'Italia -

sulle CURE DIETETIONE di LATTE e di UVA

MARTINO CUSANI

Esercito, Marina e Aeronautica nel 1914

Gabriele TORTORA, Orazio TORALDO e G. COSTANZI.